



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Cagliari, giovedì 27 febbraio 2025

Parte I e II

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Presidenza della Regione – Viale Trento, 69 - 09123 CAGLIARI  
Tel. 070 6061 – Sito Internet: <https://buras.regione.sardegna.it/> – e-mail: [pres.buras@regione.sardegna.it](mailto:pres.buras@regione.sardegna.it)



Autore: Comune di Bolotana

Bolotana, cascata Mularza Noa

**SUPPLEMENTO STRAORDINARIO N. 36 AL BOLLETTINO N. 11**

### Assessorato Difesa dell'ambiente

**Piano di controllo dei corvidi - Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) -  
Piano di limitazione dei danni in Provincia di Oristano, annualità 2025-2027**

## Decreti

### Assessorato Difesa dell'ambiente

#### Decreto

n. 9/1111 del 19 febbraio 2025

**Piano di controllo dei corvidi - Cornacchia grigia (Corvus corone cornix) - Piano di limitazione dei danni in Provincia di Oristano, annualità 2025-2027.**

L'Assessore

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la Legge Regionale 07.01.1977, n.1 recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali";

VISTA la Legge Regionale 29 luglio 1998, n.23 e ss.mm.ii. recante "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna";

CONSIDERATO che le cornacchie grigie esercitano un importante effetto predatorio sull'avifauna in particolare durante il periodo riproduttivo (uova e nidiacei);

CONSIDERATO che i danni cagionati da questa specie alle produzioni agricole sono ingenti;

CONSIDERATO che la cornacchia grigia è specie cacciabile sul territorio nazionale poiché è compresa negli elenchi di cui all'art.18 della L.157/92 ed è inclusa nell'Allegato II della Direttiva 2009/147/CE;

CONSIDERATO che per tutte le specie di fauna selvatica, gli Enti Pubblici incaricati della gestione faunistica (Regioni e Province), possono attuare dei piani di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 19 e 19 bis della stessa legge;

RITENUTA necessaria e indispensabile l'adozione di provvedimenti urgenti da attuarsi a cura delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto della Legge quadro nazionale 157/92 e della L.R. 23/98 e secondo apposite Linee guida condivise;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 29/34 del 29 luglio 2010 con la quale si affida all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente il compito di elaborare linee guida per l'intervento di controllo numerico della cornacchia grigia in Sardegna;

VISTO il Decreto dell'Assessore dell'Ambiente n. 19 del 22/9/2011 con il quale sono state approvate le linee guida per il controllo della popolazione della cornacchia grigia in Sardegna;

RITENUTO di dover proseguire le attività di controllo della cornacchia grigia in Sardegna in prosecuzione dei piani precedentemente adottati;

VISTO il Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020 - 2025 adottato con l'Intesa Stato-Regioni n.1/CSR del 15 gennaio 2020;

VISTO il Piano di controllo dei corvidi - Cornacchia grigia (Corvus corone cornix) - Piano di limitazione dei danni in Provincia di Oristano, annualità 2025-2027, presentato dal medesimo ente locale;

ACQUISITO il parere favorevole dell'ISPRA (prot. n. 2140 del 16.01.2025) trasmesso dalla Provincia di Oristano con nota n. 1447 del 23.01.2025;

FATTE salve le disposizioni contenute nelle prescrizioni regionali antincendi;

ACQUISITO il parere favorevole del Comitato Regionale Faunistico del 4 febbraio 2025;

Decreta

ART. 1 – Di approvare il Piano di controllo dei corvidi - Cornacchia grigia (Corvus corone cornix) - Piano di limitazione dei danni in Provincia di Oristano, annualità 2025-2027, presentato dal medesimo ente locale - Allegato 1, facente parte integrante del presente Decreto, secondo le modalità attuative indicate nello stesso Piano.

ART. 2 - La Provincia di Oristano dovrà attuare il piano di controllo di cui al precedente articolo 1 e trasmettere al Servizio Tutela della Natura e politiche forestali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, una dettagliata relazione contenente il cronoprogramma delle attività e le modalità con cui viene attuato il piano stesso.

ART. 3 - La Provincia di Oristano deve inviare all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione annuale sulle attività svolte nei territori di propria competenza e una scheda consuntiva (allegato 2)

ART. 4 - Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale è preposto alla vigilanza di tutte le operazioni di cui sopra, in ossequio all'art. 6 della L.R. 23/98 e s.m.i..

ART. 5 - Il Presente Decreto è immediatamente esecutivo e verrà pubblicato sul BURAS.

Laconi



PROVINCIA DI ORISTANO  
SETTORE AMBIENTE E ATTIVITA' PRODUTTIVE  
Ufficio Gestione Faunistica

**PIANO DI CONTROLLO DEI CORVIDI - CORNACCHIA GRIGIA - *Corvus corone cornix***  
*Piano di limitazione dei danni in Provincia di Oristano*  
*Annualità 2025-2027*



**Il Redattore**  
**Dott. Agr. Stefano Cadoni**

**Il Responsabile del Servizio**  
**Dr.ssa Rosanna Casu**

**Il Dirigente del Settore**  
**Dott. RAFFAELE MELETTE**

**Sommario**

1. Premessa	pag.	3
2. Status di conservazione della specie	pag.	4
3. Obiettivi del Piano	pag.	5
4. Danni causati alle produzioni agricole ed impatto ecologico	pag.	6
5. Numero massimo di capi abbattibili	pag.	9
6. Mezzi e metodi ecologici di prevenzione	pag.	9
7. Azioni di controllo numerico diretto	pag.	10
8. Area del controllo e periodo dell'esercizio autorizzato	pag.	14
9. Organizzazione territoriale del controllo e relative prescrizioni	pag.	14
10. Modalità operative alle quali si atterrano i proprietari o conduttori di fondi per lo svolgimento delle attività di controllo	pag.	15
11. Monitoraggio West Nile Disease	pag.	15
12. Trasmissione dei risultati	pag.	16
13. Monitoraggio dei danni	pag.	17
14. Altri obiettivi del piano: incentivazione degli abbattimenti durante la stagione venatoria	pag.	17
15. Controllo e vigilanza delle operazioni	pag.	17
16. Realizzazione di nuovi corsi ed aggiornamento	pag.	18
Allegato 1: modello di Delega		

### 1. Premessa

La **cornacchia grigia**, che da nomenclatura scientifica corrisponde al *Corvus cornix*, (Linnaeus 1758), è un uccello passeriforme appartenente alla famiglia dei Corvidi. Si presenta con un aspetto robusto e massiccio: la testa ha una forma arrotondata e una fronte sfuggente; il becco è conico, forte e dalla punta lievemente adunca; il collo è robusto; le sue ali sono lunghe e digitate; le sue zampe risultano forti; la sua coda è dalla forma squadrata e di media lunghezza. Misura da 43-52 cm di lunghezza, pesa da 360 grammi a 370 grammi, ha un'apertura alare che va da 92cm a 100 cm, superando in lunghezza la cornacchia comune a cui spesso si mescola all'interno degli stormi.

La cornacchia grigia è caratterizzata da un piumaggio nero uniforme su tutto il corpo, ad eccezione della pancia e del dorso che invece sono grigi. Si differenzia dalle altre cornacchie con le quali condivide gli areali, proprio per la colorazione grigia del piumaggio nel dorso, da cui poi prende anche il nome, e per le dimensioni medie lievemente inferiori. Non esiste dimorfismo sessuale, ma maschi e femmine sono per lo più identici.

La **cornacchia grigia** ha un'areale di distribuzione molto ampio che comprende l'Europa, l'Asia e l'Africa mediterranea. In Europa si trova in tutta la parte centrale, settentrionale e meridionale. Ad est si spinge fino al confine con i Monti Urali. Le popolazioni del nord Europa tendono a svernare al sud, mentre quelle meridionali sono per lo più stanziali. In Italia, si tratta di una specie stanziale. Ha abitudini di vita diurne e gregarie, il suo habitat naturale è costituito principalmente da ambienti parzialmente alberati dove poter nidificare. Non ama, invece, le foreste troppo fitte e dense di vegetazione. Predilige le zone di campagna, i boschetti, i giardini e i parchi pubblici. A rendere la Cornacchia grigia particolarmente resistente è la capacità di adattarsi agli habitat più disparati, a partire da quelli modificati dall'uomo, dove trova cibo in abbondanza. Non teme quindi le trasformazioni ambientali dalle quali, rispetto ad altre specie, è favorita.

Non va dimenticato l'effetto predatorio che i Corvidi esercitano sull'avifauna, in particolare durante il periodo riproduttivo, incidendo su uova e nidiacei. In base ai monitoraggi effettuati, si può dire che i membri di questa specie non sono minacciati e che godono di buono stato di conservazione.

Studi effettuati in diverse regioni italiane, mostrano inoltre un incremento delle aree di nidificazione verso zone urbane antropizzate; anche se non esistono precisi dati statistici, sembrerebbe che la popolazione di *Corvus Cornix* abbia una crescita annuale del 25% ed il 30%. In relazione a questi risultati, alle condizioni ambientali favorevoli e al grande opportunismo di questa specie, si può pensare ad una ulteriore tendenza positiva delle nascite nei prossimi anni.

Dal 2018 la Provincia di Oristano attua il Piano Regionale, che ha permesso di contenerne, parzialmente, l'incremento demografico. I risultati ottenuti con i due piani precedenti (2018-2020 e 2022-2024) comunque sono da ritenersi ancora insufficienti a garantire una adeguata protezione per la fauna selvatica e per la tutela delle produzioni agricole e zootecniche.

Perciò, ai sensi della Legge Regionale n. 5 del 2020, recante "Modifiche all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 1998 in materia di piani di abbattimento", si ritiene di predisporre il seguente piano la cui attuazione, come già fatto per i piani precedenti, verrà curata dalla provincia avvalendosi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi o di loro delegati, espressamente individuati a tal fine.

Trattandosi di attività in deroga alla Direttiva 2009/147/CE (art. 9 comma 1 lett. a), come prelievo in periodo riproduttivo, il contingente prelevabile deve essere certo e numericamente compatibile con la conservazione delle specie interessate.

## 2. Status di conservazione della specie



La Cornacchia gode di status di conservazione favorevole in tutto il suo areale, ed ha fatto registrare generalizzati e consistenti incrementi, generalmente correlabili alla sua spiccata capacità di adattarsi a territori antropizzati, comprese le aree urbane.

La Cornacchia è inclusa nell'Allegato II della Direttiva 2009/147/CE Uccelli selvatici ed è pertanto cacciabile in diversi Paesi membri dell'Unione Europea, Italia compresa, con l'eccezione dell'Irlanda. In Sardegna la specie è cacciabile ma non sono note informazioni sul prelievo annuale. La specie non sembra riscuotere un particolare interesse presso il mondo venatorio isolano, ma viene generalmente abbattuta durante l'attività di caccia in quanto ritenuta dannosa alle colture agricole, alla selvaggina stanziale, specialmente Pernice sarda e persino agli allevamenti ovis. Danni agli allevamenti sono stati lamentati anche da alcuni pastori. Secondo tali testimonianze gli agnelli appena nati sarebbero aggrediti da Cornacchie che ne beccherebbero gli occhi e la lingua provocandone la morte o rendendone necessario l'abbattimento forzato. Non è nota la rilevanza di questa causa di mortalità sulla produzione degli allevamenti sardi. In Scozia l'incidenza di tale fenomeno è stata valutata nella misura del 0,1% degli agnelli nati (Cramp & Perrins, 1994).

Si tratta di specie quasi ubiquitarie, di grande adattabilità alle più svariate condizioni ambientali e alimentari. Ciò le rende praticamente immuni da molti dei pericoli che minacciano decine di altre specie molto più sensibili.

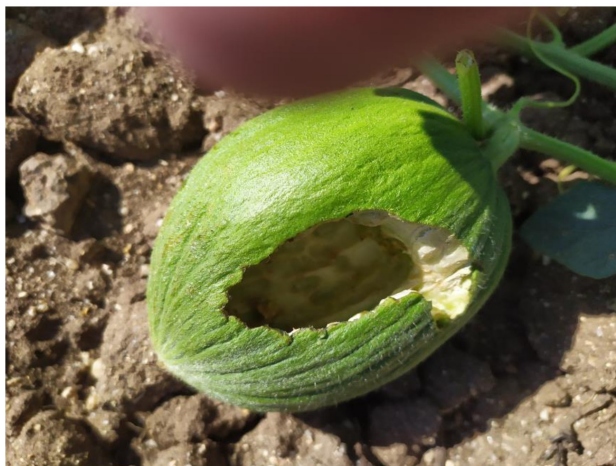
La composizione della dieta è assai variabile ed è influenzata dalle disponibilità trofiche a livello locale (Fasola et al., 1986; Rolando et al., 1993; Cramp & Perrins, 1994). Comprende invertebrati come insetti, anellidi, gasteropodi, piccoli vertebrati come Anfibi, Rettili o micromammiferi, uova e nidiacei di altri uccelli, carogne o rifiuti ricercati nelle discariche antropiche. Sono noti anche casi di predazione su uccelli adulti, ma più frequentemente su giovani appena involati (Cramp & Perrins, 1994). Importante, soprattutto in periodo invernale, è anche la componente vegetale, prevalentemente semi o plantule di cereali (Fasola et al., 1986).

Anche il comportamento è assai variabile potendo essere rigidamente territoriale o tendenzialmente gregario. Alcuni individui o coppie possono essere territoriali per tutto l'anno anche se, in genere, la territorialità è più diffusa e pronunciata in periodo riproduttivo (Rolando et al., 1993; Cramp & Perrins, 1994). Il comportamento gregario è più accentuato in autunno-inverno; aggregazioni consistenti si possono riscontrare in zone di particolare abbondanza trofica (per esempio discariche o campi arati) o presso dormitori. Tali dormitori, più consistenti in periodo non riproduttivo sono spesso costituiti da più specie associate, quali la Taccola *Corvus monedula* ed altri Passeriformi o anche il Gabbiano reale *Larus michahellis* (Cramp & Perrins, 1994). Il substrato dei dormitori è assai variabile, comprendendo alberi (per esempio pinete o filari di *Eucaliptus*), edifici o anche argini ed isolotti in zone umide.

È una specie generalmente monogama con legami di coppia di lunga durata (Cramp & Perrins, 1994). Il nido, piuttosto voluminoso, è costituito da un intreccio di ramoscelli, viene costruito verso il terzo sommitale di alberi di varie specie di alberi (in Sardegna generalmente *Eucaliptus* sp., *Tamarix* sp., *Leccio Quercus ilex*, *Sughera Q. suber*, *Pinus* sp) o su tralici o piloni artificiali. In genere è individuabile con relativa facilità specialmente su piante caducifoglie in periodo non riproduttivo. La deposizione avviene in genere in aprile-maggio, vengono deposte in genere 3-6 uova, più raramente 2 o 7 (Cramp & Perrins, 1994). La schiusa avviene dopo 17-22 giorni di incubazione, i pulli restano nel nido per circa 30-34 giorni, successivamente seguono gli adulti nei campi per alcune settimane durante le quali continuano ad essere nutriti dai genitori.

### 3. Obiettivi del Piano

L'obiettivo strategico del piano è quello di ridurre i danni alle produzioni agricole e zootecniche, presenti nelle zone e aree a particolare vocazione agricola, attraverso l'applicazione di metodi di controllo numerico, espressamente individuati dalla Provincia Oristano secondo le linee guida per la gestione nelle aree protette così come stabilito dall'ISPRA e dal Ministero per le Politiche agricole e Forestali.



Non è invece finalità del presente Piano, una generalizzata riduzione numerica delle consistenze di Corvidi.

#### **Piano operativo (PO) di limitazione dei danni da Cornacchia grigia**

Il Piano trova attuazione mediante gli interventi previsti dalle "Linee Guida per il controllo della cornacchia grigia in Sardegna" che prevedono l'adozione di metodi rispondenti a requisiti di massima efficacia d'azione arrecando, allo stesso tempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non oggetto dell'intervento.

Le norme di riferimento sono l'art. 9, comma 1, lettera a) della Direttiva 2009/147/CEE, l'art. 19 della legge nazionale n. 157/92 e l'art. 6 della legge regionale n.23/98 e s.m.i.. Il PO ha durata triennale (2025-2027).

La Cornacchia, sulla base del contesto normativo Europeo, è specie inclusa nell'Allegato II della Direttiva 79/409/CEE. A livello nazionale è una delle specie contemplate dalla Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 per la quale la caccia può avvenire con i mezzi e nei tempi indicati dalla suddetta legge e dai calendari venatori regionali. Ai sensi dell'articolo 19 della L. 157/92 e dell'articolo 6 della L. R. 23/98 le Regioni possono provvedere al controllo delle specie di fauna selvatica definite "problematiche", mediante il prevalente utilizzo di metodi selettivi ed ecologici, su parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica oggi ISPRA.

Sempre secondo lo stesso articolo della L. 157/92, vengono definiti i motivi che possono portare all'autorizzazione di piani di controllo di specie selvatiche anche all'interno delle aree nelle quali è vietata la caccia, motivi che devono rientrare fra quelli di seguito elencati:

- per la selezione biologica;

- per la tutela del suolo;
- per motivi sanitari;
- per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
- per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche;
- per la tutela del patrimonio storico-artistico.

La specie non viene segnalata nelle Convenzioni di Berna e di Bonn.

Il progetto di controllo numerico della Cornacchia grigia prevede quindi:

- a) di ridurre l'impatto sulle colture agricole (in particolare Cucurbitacee, fagiolino e fava);
- b) di salvaguardare la biodiversità, riducendo l'impatto sul prelievo di uova da parte dei corvidi dai nidi di altre specie;
- c) di ridurre l'impatto su alcune specie di fauna selvatica, oggetto di prelievo venatorio;
- d) di attivi interventi gestionali

#### 4. **Danni causati alle produzioni agricole ed impatto ecologico**

Le problematiche determinate dalla presenza della Cornacchia sul territorio riguardano principalmente aspetti ecologici ed economici.

Gli impatti sul piano economico sono direttamente rilevabili e manifestano un'influenza immediata. Essi sono per certi aspetti prevedibili ed in parte contrastabili a breve termine e per questo di più agevole approccio gestionale.

I principali impatti di natura economica riguardano soprattutto i danni alle colture agrarie, in particolare ortive, e alle attività di allevamento ovicaprino, la cui incidenza non è del tutto nota.

Per quanto riguarda il territorio provinciale di Oristano i danni lamentati alle colture agricole fluttuano: in certe annate appaiono di entità modesta, in altre sono consistenti, sia in termini di superfici interessate che di entità degli indennizzi finora erogati, a fronte comunque di una distribuzione degli stessi che ricalca la diffusione sul territorio delle colture agricole maggiormente colpite.

I danni si riscontrano principalmente nelle ortive in pieno campo che vengono coltivate, prevalentemente, nel periodo che va da inizio primavera sino ad autunno inoltrato.

Le colture maggiormente danneggiate sono le cucurbitacee, in particolare anguria, melone zucchine, il pomodoro e la fava da consumo fresco. Il danno non si manifesta in tutte le colture allo stesso modo. Su melone e anguria il danno viene provocato con i caratteristici fori causati dalle beccate dirette dei Corvidi. Su colture come fagiolino e fava, invece, vi è uno strappo dei baccelli sempre con il becco. In ogni caso i danni provocati dalla cornacchia compromettono la commercializzazione dei prodotti agricoli, in quanto i frutti vanno incontro a marcescenza a causa delle beccate, mentre, nel caso di fava e fagiolino, si evidenzia una netta diminuzione di prodotto commercializzabile.



Ai sensi della L.R. 23/98 e s.m.i. le Amministrazioni Provinciali sono tenute ad accertare, stimare e liquidare, a seguito di regolare domanda di indennizzo, i danni alle colture provocati dalla fauna selvatica. I Corvidi sono tra i maggiori responsabili, secondi dopo il cinghiale, di danni alle colture agricole. I danni accertati vengono stimati come danno percentuale e/o numerico rispetto alla potenzialità produttiva di una determinata coltura, tenendo conto di parametri quali fertilità

del terreno, stato fitosanitario della pianta, eventuali eventi atmosferici e in generale di tutti quei parametri ambientali che influiscono sullo sviluppo e crescita delle colture.

L'importo della stima e conseguentemente dell'indennizzo è stabilito in funzione dei prezzi fissati dai mercuriali del CCAA (Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura) di Oristano, quest'ultimi ormai non vengono più pubblicati, pertanto si utilizzano i dati pubblicati da ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) o dal più probabile valore di mercato della coltura in esame.

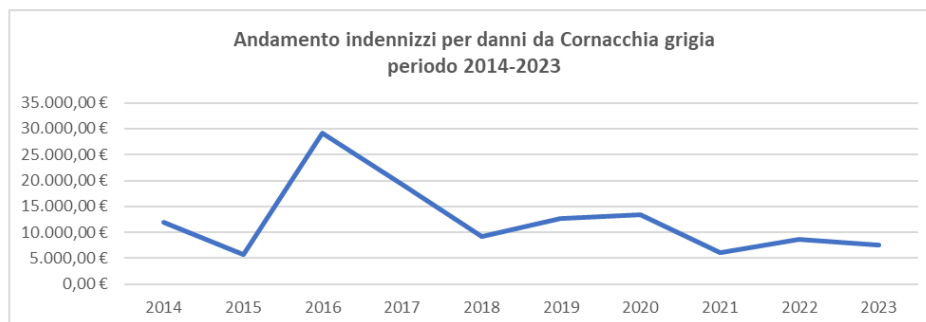
La liquidazione dell'indennizzo è attualmente indirizzata alle Imprese agricole, regolarmente censite e dotate di fascicolo aziendale secondo quanto riportato nell'indicazione della Normativa Comunitaria per gli aiuti di stato c.d. "De Minimis" (REGOLAMENTO (UE) N. 1408/2013) oltretutto, con diversa intensità, ai proprietari/conduttori hobbisti.

Gli indennizzi liquidati per i danni provocati da Cornacchia grigia in Provincia di Oristano nel corso del triennio 2021 - 2023 ammontano a € 22.356,32 secondo quanto sotto riportato:

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
€ 6.028,41	€ 8.726,00	€ 7.601,92

Per l'anno 2024 non sono ancora stati quantificati i danni e liquidati gli indennizzi, risultano tuttavia presentate 12 richieste di indennizzo per danni a carico prevalentemente di colture orticole serricole e di pieno campo.

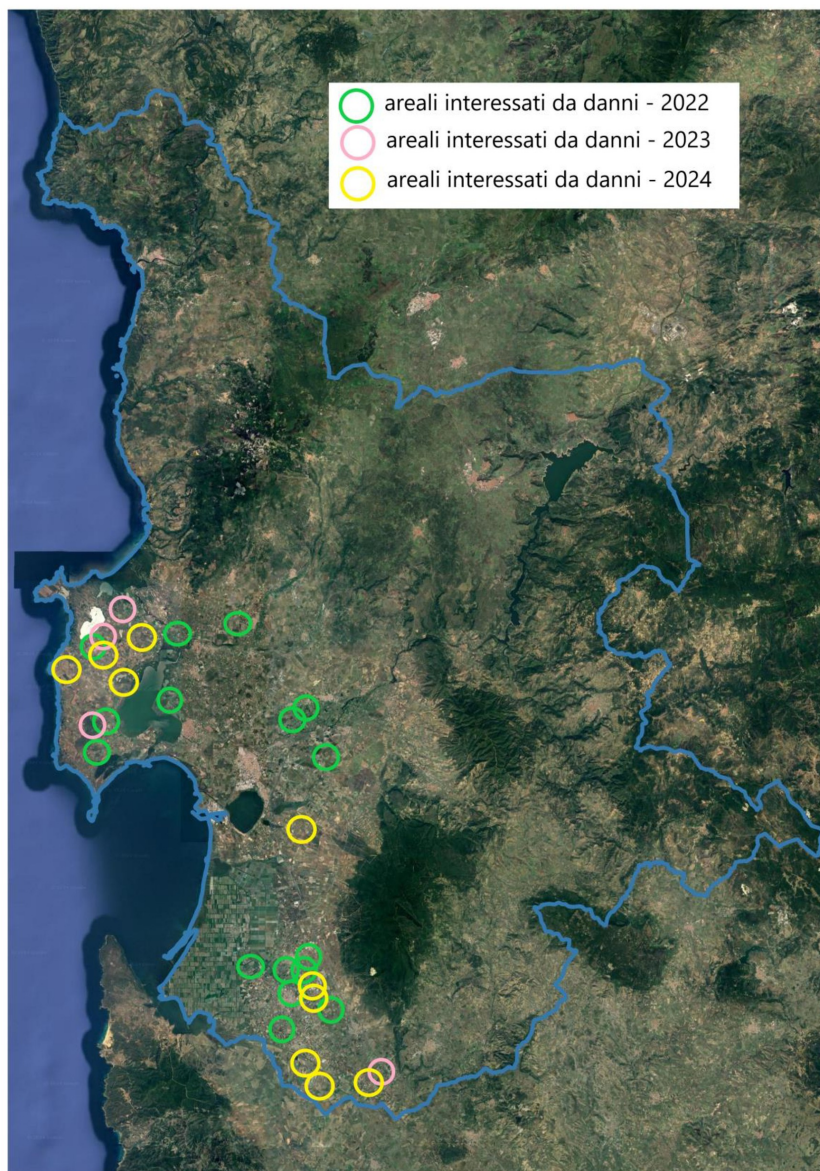
Nell'ultimo decennio nel territorio della Provincia di Oristano, attraverso l'attuazione dei piani di controllo dei corvidi, si è osservato un contenimento degli importi erogati a titolo di indennizzo per danni alle colture agricole come di seguito riportato:



Le problematiche che si ripercuotono sugli aspetti ecologici e sulle biocenosi in generale risultano invece difficilmente prevedibili in quanto le variabili interessate sono numerose e legate tra loro da rapporti sinergici i cui effetti potrebbero manifestarsi secondo tempistiche e modalità mutevoli talvolta non immediatamente riconducibili al diretto fattore responsabile. Tra queste, la principale è legata all'azione predatoria esplicata nei confronti di piccoli nidiacei e uova. Infatti, la Cornacchia, soprattutto nella fase di alimentazione dei propri piccoli, necessita di consistenti quantità di alimento altamente nutritivo. Proprio in questo periodo, essa rivolge particolari attenzioni anche alla ricerca di uova e nidiacei che talvolta possono appartenere a specie di fauna selvatica particolarmente protette o di maggior pregio venatorio, entrando in diretta competizione con le azioni esercitate dall'attività venatoria su quelle stesse specie, i cui impatti agiscono cumulativamente. Il controllo di questi predatori consente di aumentare le nascite di Galliformi e uccelli in generale.

L'esperienza maturata nel corso delle annualità precedenti ha confermato la necessità di agire su più fronti e attraverso diverse metodologie al fine di realizzare un adeguato controllo della specie con

conseguente tutela delle produzioni e delle attività antropiche in genere. Inoltre, dall'analisi dei dati relativi ai danni provocati sulle colture agricole e dalla positiva esperienza nei piani precedenti, è emersa la necessità di prolungare l'attivazione di azioni specifiche all'interno del territorio delle aziende agricole che sistematicamente vengono danneggiate da questa specie.



#### 5. Numero massimo di capi abbattibili

Le conoscenze sullo stato delle popolazioni di cornacchia grigia indicano che la specie non risulta minacciata e gode di un buono stato di conservazione con popolazioni con elevato numero di effettivi. Si ritiene pertanto con il nuovo Piano per triennio 2025 – 2027 di mantenere in 5.000 il contingente annuo di cornacchie "rimuovibili", per il 50% mediante arma da fuoco e per il restante 50% mediante trappole di cattura, così come previsto e già assentito dall'ISPRA per i precedenti piani con note Prot. 30417 del 02/05/20218 e Prot.n. 14811 del 25/03/2021.

Quantità queste che potranno essere modificate su richiesta dell'amministrazione provinciale, in funzione di più precisi indici di consistenza che verranno periodicamente rilevati e comunque sentito il parere dell'ISPRA.

Secondo quanto previsto dal "Piano di sorveglianza West Nile (WND) e Usutu (USUV) – Regione Sardegna. Aggiornamento – anno 2024", approvato con Determinazione n. 459 del Direttore Generale della Sanità presso l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale in data 29/03/2024, conformemente a quanto previsto dal Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta arbovirale (PNA) 2020-2025, si dovranno inoltre abbattere minimo 100 esemplari (100 per unità geografica di riferimento) che verranno prelevati a cura degli operatori dei Servizi Veterinari ASL zonali presso i luoghi concordati con il personale autorizzato a partire dal mese di marzo.

Per poter implementare la sorveglianza passiva prevista dal Piano Nazionale Arbovirale 2020/2025 e contribuire al campionamento, si evidenzia la necessità e l'importanza del fatto che i cacciatori segnalino e consegnino, nel più breve tempo possibile, gli uccelli selvatici trovati morti direttamente all'Istituto Zooprofilattico della Sardegna o al Servizio Veterinario della ATS competente per territorio. Come precauzione è necessario che i cacciatori, nell'espletamento dell'attività venatoria, adottino comportamenti responsabili ed ogni possibile misura di protezione individuale al fine di evitare il possibile contatto con i virus influenzali, così da ridurre il rischio di veicolare virus potenzialmente pericolosi al rientro da una battuta di caccia presso la propria abitazione. A tal fine è di fondamentale importanza che sia adottata ogni misura di biosicurezza (es. cambio di vestiario e calzature, accurata igiene personale) al termine dell'attività venatoria, per ridurre al massimo ogni rischio di trasmissione dell'infezione ai volatili eventualmente allevati in ambito domestico.

#### 6. Mezzi e metodi ecologici di prevenzione

Nella consapevolezza che le densità faunistiche dipendono da una quantità di fattori, quali vocazionalità e degrado ambientale, disturbo antropico, metodi agronomici utilizzati, ecc, dei quali il controllo dei predatori è solo una componente, potrebbero essere pianificati programmi di gestione in grado di integrare il controllo delle specie predatrici con una serie di misure ambientali finalizzate al miglioramento complessivo della qualità ambientale e delle risorse disponibili per la fauna e contemporaneamente in grado di limitare la disponibilità alimentare per i predatori stessi. Azioni di questo tipo richiedono comunque livelli organizzativi e gestionali ad oggi non disponibili, che potrebbero essere raggiunti in seguito all'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Le disposizioni vigenti prevedono che il controllo di gravi danni arrecati alle produzioni agricole e zootecniche venga realizzato, di norma, mediante il ricorso a metodi ecologici.

Gli interventi attuabili, basati su metodi ecologici sono:

1) **Dissuasori acustici**, consistenti nell'utilizzo di strumenti detonatori detti "cannoncini", che provocano scoppi più o meno ripetuti determinando così l'allontanamento degli animali. Questo metodo di protezione potrebbe produrre buoni risultati solo se utilizzato per pochi giorni e variando la frequenza della detonazione in quanto, per periodi più lunghi, l'efficacia diminuisce notevolmente perché gli animali vi si adattano rapidamente. Un fattore essenziale che determina l'efficacia della dissuasione acustica mediante detonatori è rappresentato dalla densità dei cannoncini, che deve risultare non inferiore ad un cannoncino ogni 3-5 ettari di coltura da proteggere;

2) **Dissuasori visivi**, basati sull'utilizzo di specifici palloni, come i palloni "Predator", che presentano dei disegni che richiamano gli occhi dei predatori. La loro efficacia è molto variabile ed ha una durata limitata nel tempo, in quanto subentra l'effetto "assuefattivo" nei confronti della loro presenza;

3) **Interventi di protezione meccanica delle colture** attraverso l'ausilio di reti e/o fili appositamente disposti al fine di proteggere le coltivazioni in atto;

4) **Interventi di prevenzione, controllo ed eliminazione** dei fattori direttamente legati all'attività antropica che favoriscono la diffusione della Cornacchia. Questi comprendono l'eliminazione della pratica di abbandono di rifiuti alimentari, che semplificando la ricerca di cibo e, rendendolo più facilmente disponibile, possono influenzare la presenza di specie predatrici e/o opportuniste come la Cornacchia. La misura di prevenzione più efficace degli impatti indesiderati è rappresentata dal controllo delle fonti trofiche artificiali. In tal senso si rende necessario intervenire anche sulla presenza delle discariche e micro-discariche eventualmente distribuite sul territorio.

A seguito delle esperienze pregresse maturate in passato da parte di altre amministrazioni, in particolare attraverso l'utilizzo dei dissuasori acustici tipo "cannoncini", che provocano degli scoppi ripetuti a cadenza predeterminata, allo scopo di spaventare ed allontanare gli animali eventualmente presenti sulle colture protette, è emerso che le azioni di controllo basate su questo metodo ecologico finalizzate alla difesa delle colture agrarie per limitare i danni e l'asporto delle produzioni da parte della Cornacchia grigia, hanno mostrato una efficacia spesso parziale e limitata nel tempo e pertanto si ritiene che gli obiettivi previsti possano essere raggiunti attraverso l'ausilio di azioni dirette.

#### 7. Azioni di controllo numerico diretto

Vista la difficoltà di intervenire sulla specie e considerato che i metodi ecologici, pure se correttamente attuati, hanno dimostrato scarsa efficacia, si intende intervenire attraverso catture dirette, con idonei metodi capaci di limitare la presenza delle specie in oggetto, per prevenire una troppo intensa predazione sulle uova e i nidiacei dei galliformi oltreché ridurre i danni sugli impianti fruttiferi e orticoli. I metodi saranno rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione, arrecando allo stesso tempo il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio.

A tale scopo si individuano quindi, quali strumenti operativi privilegiati di cattura le trappole e l'arma da fuoco. Le tipologie usate sono le seguenti:

##### a) trappole di cattura

Le trappole dovranno essere disposte in modo da essere scarsamente visibili da una posizione zenitale (riparate da filari di alberi, siepi o mascherate in altro modo) così da evitare l'attacco dei rapaci quindi il rischio di loro intrappolamento. Il richiamo dei Corvide in gabbia sarà tuttavia ugualmente efficace nei confronti dei conspecifici che lo ascolteranno, i quali lo avvisteranno e lo attaccheranno per la difesa del proprio territorio nel modo consueto (da posizione ravvicinate).



Cattura in vivo attraverso trappole Larsen, da utilizzarsi durante la fase relativa alla nidificazione e cure parentali primaverili, da posizionarsi nelle vicinanze dei nidi abitati dai corvidi durante la loro fase territoriale.

Il metodo più efficace per la cattura dei corvidi è quello con la trappola Larsen, il cui funzionamento si basa principalmente sul principio di territorialità dei corvidi (non sopportano l'intrusione di consimile all'interno del proprio territorio), soprattutto durante il periodo riproduttivo. La gabbia ha tre scomparti uno dei quali destinato al richiamo della specie che si vuole catturare; il richiamo svolge il ruolo dell'intruso.

Le cornacchie nel cui territorio è stata posta la trappola si precipitano per attaccare il consimile. Per farlo dovranno introdursi nei due scomparti rimasti vuoti, muniti di ingresso con sportello a scatto. Il richiamo deve essere cambiato spesso (una volta alla settimana) con un nuovo soggetto catturato in

quanto, dopo qualche tempo, l'animale si calma perdendo parecchio del suo potere attraente. La trappola funziona tutto l'anno grazie alla morbosa curiosità di questi animali, anche se i risultati sono migliori durante il periodo riproduttivo.

Le trappole Larsen hanno un rapporto costi/benefici migliore rispetto a quello ottenibile con altre tecniche. Esse inoltre presentano un ottimo grado di selettività e possono rimanere operative per lunghi periodi. Per ottimizzare i risultati sarebbe più opportuno concentrare gli sforzi di cattura in coincidenza con il periodo di più scarsa disponibilità di risorse trofiche (ad esempio la stagione invernale).

Le gabbie potranno essere dislocate in terreni opportunamente individuati tra quelli agricoli che vengono abitualmente utilizzati per le colture, ovvero quelli in cui i proprietari o i conduttori vi si recano di solito. Verrà stipulato un apposito contratto attraverso il quale agli stessi verranno assegnate le gabbie e la gestione delle stesse che comprende tutte le attività necessarie per il buon esito delle catture. Potranno altresì essere dislocate negli istituti di gestione faunistica o nei Parchi Regionali. In questo ultimo caso il controllo delle gabbie e l'abbattimento delle cornacchie verranno effettuati dal personale dipendente dell'Ente Parco.

**Cattura in vivo attraverso trappole Letter-Box** (o box francesi o gabbioni francesi) nei periodi successivi, da posizionarsi prevalentemente in corrispondenza delle aree di pasturazione.



Per la cattura negli altri periodi dell'anno e particolarmente nelle aree di pastura si ricorre alle LETTER-BOX, grandi voliere anche di Mt. 2 - 3 di lato ed alte Mt. 2 - 3 nel cui tetto, spiovente verso il centro, viene lasciata centralmente un'apertura ad inganno, somigliante ad una scala adagiata, larga circa cm 45-46, ove i pioli costituiscono i posatoi che sostengono i Corvidi prima di scendere all'interno della

stessa, attratte da idonea pasturazione.

Bisogna prestare la massima attenzione affinché i posatoi siano posti ad una distanza di almeno cm. 16/18 l'uno dall'altro. Non devono essere troppo vicini tra loro, al fine di non ostacolare la discesa dei Corvidi nella voliera, ma neanche troppo distanti (rischio di fuoriuscita dei corvidi).

È di particolare importanza chiudere con rete a maglie fitte le aperture dei primi due posatoi situati alle estremità affinché questi uccelli non possano arrampicarsi e fuoriuscire dall'apertura del tetto, e fare attenzione affinché sotto all'inganno centrale non siano posizionati supporti che, fungendo da posatoi intermedi, possano in qualche modo fare uscire gli esemplari catturati.

Il controllo giornaliero delle gabbie-trappola (sia Larsen che letter-box) da parte dell'operatore incaricato, con eventuale liberazione di specie non bersaglio accidentalmente catturate, riveste fondamentale importanza al fine di assicurare la necessaria selettività d'azione del piano e come tale è elemento inderogabile.

Una volta catturati, i Corvidi vengono abbattuti con il metodo indicato nel Documento Tecnico dell'INFS n.19 "Il controllo numerico della gazza mediante la trappola Larsen". Di fondamentale importanza è non eseguire tale operazione in prossimità delle trappole dove altri corvidi potrebbero notare l'operazione associandola alle trappole stesse.

Le trappole potranno essere utilizzate nelle aziende agricole individuate dalla Provincia la quale nominerà un referente responsabile per territorio e/o istituto.

È necessario che le operazioni si svolgano nel seguente modo:

1. controllo (almeno giornaliero) delle trappole con rinnovo di cibo e acqua per il richiamo;

2. posizionamento delle trappole Larsen e Letter-Box in luoghi ombreggiati riparati dall'azione dei raggi solari (anche con utilizzo di frasche) in prossimità dei nidi o dei siti di pastura e cattura dei soggetti da usare come richiamo, mediante esca alimentare;
3. attivazione delle trappole con richiamo vivo eventualmente coadiuvato dal contemporaneo utilizzo di esca alimentare;
4. liberazione immediata nel luogo stesso di cattura degli animali non appartenenti alla specie bersaglio eventualmente intrappolati;
5. soppressione dei soggetti target in luogo appartato e nel modo più indolore possibile secondo il metodo indicato nel Documento Tecnico dell'INFS n.19 "Il controllo numerico della gazza mediante la trappola Larsen";
6. spostamento delle trappole nei pressi di altri nidi o altre colture agricole suscettibili di danno qualora si constati la cessazione delle catture per alcuni giorni consecutivi;
7. sostituzione periodica del richiamo vivo;
8. registrazione delle operazioni di abbattimento (registro cartaceo e informatico). Per ogni animale catturato deve essere compilata un'apposita scheda, predisposta dalla Provincia, con indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di luogo data ed età dell'animale;
9. in caso di assenza dell'operatore la trappola deve essere disattivata.

Al fine di migliorare l'efficienza e la selettività d'azione delle gabbie-trappola di cattura occorre attenersi al "Protocollo di utilizzo delle gabbie-trappola".

Gli interventi di cattura e di soppressione degli animali dovranno essere effettuati da operatori nominalmente incaricati, istruiti e autorizzati dalla Provincia.

#### **b) Abbattimento mediante fucile calibro 12**

Un ulteriore metodo di controllo della Cornacchia è rappresentato dall'abbattimento diretto degli esemplari. Questo potrebbe essere fatto dai cacciatori durante la stagione venatoria, anche attraverso azioni incentivanti da predisporre in quelle aree in cui è consentita l'attività venatoria, maggiormente interessate dalla problematica.

Sulla base di precedenti esperienze positive realizzate in altre provincie, si propone di estendere il periodo di abbattimenti mediante arma da fuoco anche al di fuori della stagione venatoria, con priorità di intervento in corrispondenza dei periodi di maggiore vulnerabilità delle colture agricole maggiormente interessate dai danni da Cornacchia. Tale servizio potrà essere svolto esclusivamente da personale appositamente formato che ha conseguito il titolo di coadiutore nelle operazioni di controllo della fauna selvatica. Le attività di abbattimento dovranno seguire una programmazione che preveda delle giornate stabilite, previa comunicazione agli organi di polizia competenti.

L'utilizzo del fucile calibro 12 avverrà, in ottemperanza alle Linee guida del Piano delle cornacchie, in quanto è stato constatato che l'utilizzo dei metodi ecologici non sono stati efficaci al contenimento dei corvidi e di conseguenza non hanno limitato i danni da loro arrecati, sia alla fauna selvatica che alle colture agrarie.



12

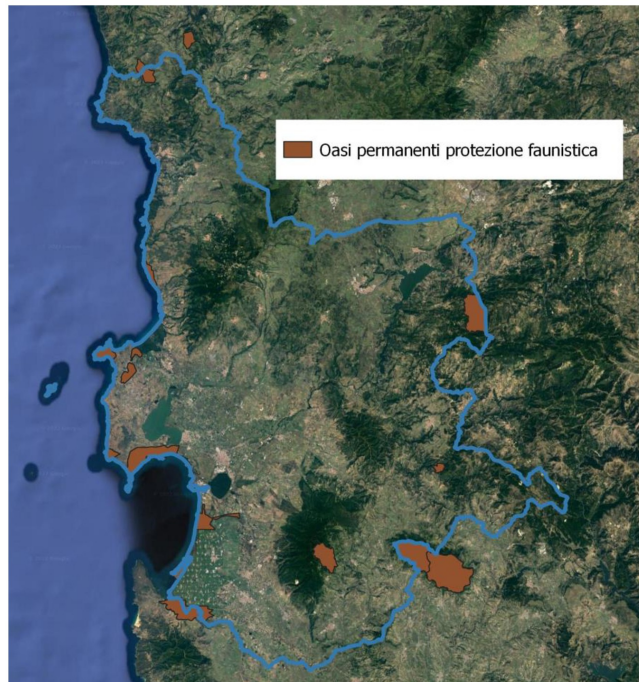
Gli operatori saranno nominalmente incaricati e saranno riconoscibili dall'abbigliamento utilizzato, gilet o una giacca ad elevata visibilità, dotata di un contrassegno individuale numerato e del logo della Provincia. Interverranno nei luoghi e nei tempi in cui i corvidi arrecano danni, e comunque quando i corvidi si trovano fuori dal nido. Tutti i soggetti che svolgono l'attività di abbattimento, oltre a essere muniti della licenza di porto di fucile per uso caccia e dell'autorizzazione per l'esercizio venatorio, devono aver partecipato a corsi di formazione specifici per il controllo della fauna selvatica e aver superato i relativi esami.

L'abbattimento si effettuerà rigorosamente su animali al di fuori dei nidi, all'interno o in prossimità delle colture in atto, sia in forma vagante che alla posta.

Relativamente all'estensione temporale degli interventi si prevede che essi vadano attuati nel periodo in cui si manifestano i danni. Pertanto, si effettueranno preferenzialmente nel periodo compreso fra i mesi di maggio e settembre, senza tuttavia escludere la possibilità di praticarli anche in periodi diversi dell'anno, in coincidenza del rischio per colture passibili di danno secondo le proprie fasi fenologiche.

Al Corpo Forestale e di vigilanza ambientale, è riservato il controllo delle fasi esecutive.

Sono escluse dall'attività di abbattimento con arma da fuoco gli areali ricadenti all'interno delle Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura. Su queste aree verrà esercitata preferibilmente l'attività di cattura attraverso l'utilizzo delle trappole con monitoraggio giornaliero.



Nelle Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura, nelle quali si darà corso alle attività previste dal presente piano, si rinuncerà alla eventuale immissione di selvaggina allevata. In via eccezionale (una tantum) si potranno attuare immissioni di soggetti giovani nel corso dell'estate, previa stabulazione in strutture di preambientamento, con finalità di insediamento o incremento di nuclei naturali di Galliformi e Lagomorfi con durata temporale limitata (massimo un triennio). Si provvederà altresì a sospendere il prelievo venatorio delle specie ripopolate per almeno una

annualità successiva all'immissione, garantendo in tal modo maggiori opportunità di ambientamento alla selvaggina neo immessa.

#### 8. Area del controllo e periodo dell'esercizio autorizzato

Gli interventi di controllo numerico, della popolazione di cornacchia nella provincia di Oristano, verranno effettuati generalmente nell'arco di tutte e tre le annualità e comunque non oltre l'anno 2027.

Il periodo di attuazione del presente piano sarà compreso tra il mese di **marzo e dicembre** di ciascun anno.

In alcuni periodi verranno potenziate e intensificate le attività destinate al controllo dei danni alle produzioni agricole e zootecniche o agli interventi con finalità anti-predatoria.

Gli interventi per il controllo dei danni alle produzioni agricole e zootecniche saranno effettuati, su segnalazione dei conduttori dei fondi, nei periodi di coltivazione delle colture maggiormente interessate.

Gli interventi nei pressi delle discariche e nei dormitori saranno effettuati saranno intensificati nel periodo autunnale.

Eccezionalmente, ed esclusivamente su richiesta della ATS, potranno essere programmati ulteriori interventi di abbattimento di alcuni individui (3-5 per comune) da destinare al monitoraggio del virus della WND.

Gli interventi di cattura e/o abbattimento mediante arma da fuoco (**fucile calibro 12**) con finalità anti-predatoria saranno intensificati nel periodo riproduttivo della fauna selvatica.

Il PO sarà autorizzato e coordinato dall'Amministrazione Provinciale di Oristano e potrà essere attuato sulle colture suscettibili di danneggiamento previa comunicazione alla Provincia da parte del proprietario o conduttore del fondo e negli istituti di gestione faunistico-venatoria.

#### 9. Organizzazione territoriale del controllo e relative prescrizioni

Parteciperanno al piano di controllo le figure indicate all'art. 6 lettera f) della L.R. n. 23/1998 nonché gli operatori selezionati mediante apposito corso per la gestione della fauna selvatica della Provincia di Oristano.

Con la sentenza n. 116 del 03 giugno 2021 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettera a), della legge della Regione Sardegna 27 febbraio 2020, n. 5 (Modifiche all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 1998 in materia di piani di abbattimento), che sostituisce l'art. 6, comma 1, lettera f), della legge della Regione Sardegna 29 luglio 1998, n. 23 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna), nella parte in cui non prevede che i corsi di formazione specifici, ai quali devono aver partecipato i meri cacciatori delegati dai proprietari e conduttori dei fondi su cui vanno attuati i piani di abbattimento della fauna selvatica, siano concordati con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Per questo motivo l'organizzazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di nuovi corsi di formazione e abilitazione, oltre che di aggiornamento, rivolti ai conduttori dei fondi agricoli ed ai cacciatori/coadiutori, verrà effettuata di concerto con l'ISPRA.

Agli operatori che parteciperanno al presente piano di controllo verranno affidate una o più trappole numerate e regolarmente autorizzate dall'Amministrazione Provinciale. Gli operatori dovranno sottoscrivere un documento con il quale si impegnano a rispettare tutte le prescrizioni disposte dall'Amministrazione provinciale. L'Amministrazione Provinciale dovrà apporre su ogni trappola un numero di matricola con contrassegni inamovibili.

#### 10. Modalità Operative alle quali si atterrano i proprietari o conduttori di fondi per lo svolgimento delle attività di controllo.

L'Assessorato Difesa Ambiente della Regione Sardegna con nota n. 5837 del 24.06.2020 ha chiarito le modalità applicative delle modifiche apportate con la L.R. 5/2020, circa la possibilità di svolgere le attività di abbattimento anche a terzi delegati dai proprietari e/o conduttori che abbiano positivamente superato appositi corsi di formazione, prevedendo che tale delega debba essere "rilasciata espressamente dal proprietario o conduttore al "Coadiutore" secondo le regole generali delle delega di esecuzione".

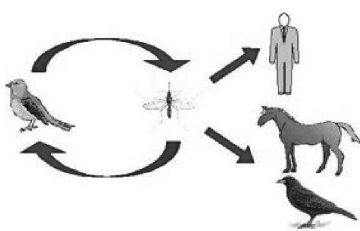
Poiché il trasferimento dell'esercizio delle funzioni (Delega) deve risultare da atto scritto, allo scopo è stata predisposta la specifica modulistica che dovrà essere compilata dagli interessati e presentata presso gli Uffici Provinciali prima dell'avvio delle attività (allegato1).

Per quanto sopra questa Provincia darà avvio alle attività previste dal Piano Operativo, in sintonia con i Protocolli Operativi che verranno condivisi successivamente con il CFVA e dall'ATS di Oristano, nel seguente modo:

1. Le attività saranno attuate unicamente dai proprietari o conduttori dei fondi che hanno manifestato la loro disponibilità, o loro delegati, regolarmente iscritti nell'albo provinciale dei coadiutori e debitamente formati dalla Provincia;
2. L'attività è consentita tutti i giorni, al mattino da un'ora prima dell'alba fino alle 10,00 e nel pomeriggio dalle 18,00 ad un'ora dopo il tramonto del sole (art.49 comma 3 LR 23/98). Sono escluse inoltre le giornate a rischio estremo per gli incendi boschivi (codice rosso) pubblicate entro le ore 14,00 del giorno precedente sul sito della Protezione Civile della Sardegna;
3. Prima di procedere all'attività di abbattimento il conduttore dovrà comunicare, tramite SMS o WhatsApp, alla Stazione Forestale competente per territorio e alla Sala Operativa Ripartimentale di Oristano, la posizione geografica della zona in cui verranno effettuati i prelievi, mediante indicazione delle coordinate io l'indicazione dei fogli e i mappali interessati. Nello stesso modo, al termine comunicherà, prima ancora di lasciare la zona e stesso mezzo, il numero di capi abbattuti e l'orario di fine intervento;
4. A cura dei coadiutori parte della selvaggina abbattuta verrà conferita al servizio veterinario della ATS di Oristano per il controllo epidemiologico e il monitoraggio della WND, gli animali non consegnati verranno smaltiti secondo le indicazioni contenute nel Protocollo Operativo dell'ATS territorialmente competente

#### 11. Monitoraggio Virus West Nile

Sulla base dei criteri indicati nel "Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020- 2025" le province della Sardegna sono classificate, anche per il 2024, come ad Alto Rischio di trasmissione (AR) cioè territori (Provincia) dove WNV sta circolando o ha circolato in almeno uno dei 5 anni precedenti e dove, quindi, si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe o subito a ridosso delle stesse.



Con determinazione del Direttore Generale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale n. 459, prot. n. 9612, del 29/03/2024 è stato approvato il "Piano di sorveglianza West Nile Disease (WND) e Usutu-Aggiornamento anno 2024".

Tra le altre misure il Piano, al punto 4, prevede la sorveglianza attiva, obbligatoria su tutto il territorio regionale, su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio quale è la cornacchia grigia.

Inoltre, è prevista la sorveglianza passiva obbligatoria su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti.

Relativamente alla sorveglianza attiva il campionamento, sulla base dell'estensione dell'area, deve essere eseguito ogni due settimane, secondo un calendario predefinito. Per ciascuna unità geografica di riferimento devono essere campionati almeno 100 esemplari nell'arco di ogni stagione epidemica, avendo cura di eseguire le attività di campionamento da marzo fino a novembre e tenendo in considerazione il periodo durante il quale è possibile effettuare il depopolamento. Il campionamento deve iniziare il prima possibile, compatibilmente con la raccolta delle necessarie autorizzazioni.

La presenza di un piano di controllo approvato risulta pertanto fondamentale per garantire la tempestiva attuazione del Piano di Sorveglianza.

Gli animali abbattuti dovranno essere consegnati alla sezione diagnostica provinciale dell'IZS della Sardegna.

Il Piano di sorveglianza West Nile Disease, *"considerando che la capacità di rilevare precocemente la circolazione del WNV in aree AR è prerogativa delle attività di sorveglianza entomologica e sugli uccelli"*, prevede *"che deve essere attivata in tutte le province la sorveglianza sugli uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio. Al riguardo, considerato che negli ultimi anni tale sorveglianza, a causa di alcune difficoltà nell'attuazione della stessa, si è attestata su dati significativamente bassi rispetto ai previsti obiettivi di cui al PNA"* stabilendo, per l'annualità 2024, una rimodulazione del numero di uccelli bersaglio da campionare in numero pari, per la Provincia di Oristano, a 100.

Al fine di collaborare nel piano di monitoraggio della WND si prevede di abbattere cornacchie grigie secondo le consolidate modalità già attuate in passato:

**Operatori Coinvolti:** Personale abilitato dalla Provincia competente per territorio.

**Coordinamento:** Province in accordo con i Servizi Veterinari ASL *(che dovranno formare il personale, distribuire loro oltre al materiale documentale anche i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e il materiale necessario a contenere i capi abbattuti. I Veterinari ASL si occuperanno di prelevare i capi abbattuti dai Coadiutori presso i luoghi concordati.)*

**Vigilanza:** CFVA.

**Metodo:** Abbattimento mediante fucile calibro 12 di soggetti fuori dal nido *(ad esempio nei dormitori)*.

**Periodo:** marzo-novembre di ogni anno. Luogo: unità geografica di riferimento *(in tutto 14,5 unità geografiche di 1600 km<sup>2</sup>)*.

**Numero:** 100 cornacchie grigie per ciascuna delle 14,5 unità geografiche di riferimento *(considerando un'oscillazione statistica di alcuni soggetti non idonei al prelievo di campioni biologici)* per un totale di 3.450 capi /anno ovvero secondo quanto indicato negli aggiornamenti del "Piano di sorveglianza West Nile Disease (WND) e Usutu" approvati ogni anno dal competente assessorato della RAS.

Resta inteso che il contributo della Provincia di Oristano al monitoraggio sanitario della WND deriverà dalle cornacchie rimosse nell'ambito del presente PO.

## 12. Trasmissione dei risultati

La Provincia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di attuazione dell'intervento, trasmetterà all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente una relazione tecnica sulle attività svolte congiuntamente ad una rendicontazione dei capi abbattuti.

Al fine di poter inserire le attività in parola nella rendicontazione che deve essere fornita con cadenza annuale al Ministero competente relativamente all'applicazione del regime di deroga (art. 9 comma 1 lettera a) della Direttiva 2009/147/CE), l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente invierà all'ISPRA entro il 31/3 di ciascun anno successivo a quello di attuazione dell'intervento, le schede consuntive trasmesse dall'ISPRA con nota 23626 del 15/7/2011.

Al termine del PO la Provincia trasmetterà ad ISPRA un'esauritiva relazione di rendicontazione indicando per ciascun anno i contingenti di cornacchie rimosse suddivisi per tecnica, l'ammontare economico dei danni registrati suddivisi per tipologia colturale, la localizzazione GPS dei danni ed un giudizio critico in ordine all'efficacia del metodo.

### 13. Monitoraggio dei danni

I danni provocati da Corvidi sulle produzioni agricole e zootecniche prevedono il sistematico accertamento di stima dei danni e la presentazione alla Regione entro il 31 gennaio dell'anno successivo di apposita rendicontazione disaggregata per tipologia di danno (coltura danneggiata, agro comunale, importo stimato, georeferenziazione dei danni in ambiente GIS).

Attraverso una attenta pianificazione degli interventi, attivata in relazione all'andamento dei danni alle produzioni agricole e zootecniche, si auspica un migliore contenimento dell'impatto della cornacchia grigia sulle attività umane rispetto agli esiti delle precedenti stagioni. La previsione media del danno annuale appare assai complessa e di scarsa affidabilità, tenuto anche conto delle difficoltà di sensibilizzazione della proprietà agricola, poco propensa alla denuncia volontaria con particolare riferimento alle vistose difficoltà nell'erogazione degli indennizzi.

### 14. Altri obiettivi del piano: incentivazione degli abbattimenti durante la stagione venatoria.

Al fine di ottimizzare l'azione di controllo della specie verrà incentivata l'attività venatoria verso la cornacchia grigia. Saranno organizzate campagne di sensibilizzazione sia verso le compagnie di caccia nelle quali sono presenti coadiutori iscritti nell'Albo provinciale, sia verso i cacciatori non iscritti nell'Albo dei coadiutori. A tal proposito verranno individuate le aree dove il controllo assumerebbe più rilevanza al fine di proteggere le produzioni agricole e zootecniche. I rappresentanti delle compagnie di caccia che operano in queste aree saranno invitati a partecipare a incontri informativi sul tema.

### 15. Controllo e vigilanza delle operazioni

La vigilanza delle operazioni contenute nel presente piano di controllo, in ossequio all'art. 6 della L.R. 23/98 e s.m.i., sarà affidata al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna. Le modalità operative di partecipazione del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna saranno disciplinate da eventuale protocollo operativo condiviso fra gli enti coinvolti nell'attuazione del presente piano e che provvedono, periodicamente area per area, alla vigilanza sullo svolgimento dei piani. Tale vigilanza potrà essere espletata a distanza, assicurando la presenza di personale del Corpo rintracciabile a mezzo telefono ed effettuando controlli a campione sulle operazioni in corso.

### 16. Realizzazione di nuovi corsi ed aggiornamento

La Provincia di Oristano, a seguito delle disposizioni normative inerenti corsi di formazione per il controllo della fauna selvatica, prevede di effettuare l'aggiornamento dei corsi di formazione specifici per i "Coadiutori" (delegati dai proprietari e conduttori dei fondi), su cui vanno attuati i Piani di abbattimento della fauna selvatica, in questo caso specifico per i corvidi.

Il Redattore  
Dott. Agr. Stefano Cadoni

Il Responsabile del Servizio  
Dr.ssa Rosanna Casu

Il Dirigente del Settore  
Dott. RAFFAELE MELETTE

## Allegato 1

Alla Provincia di Oristano  
 Servizio Gestione Faunistica  
 Via E. Carboni  
 09170 ORISTANO



**Piano di controllo dei Corvidi Cornacchia Grigia – *Corvus Corone Corvis***  
*Annualità 2025-2027*  
**DELEGA DI ESECUZIONE**  
**ai sensi della Legge Regionale n. 5/2020**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ Prov.( )  
 il \_\_\_\_\_ residente in Comune di \_\_\_\_\_ Prov CAP \_\_\_\_\_  
 indirizzo \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_  
 C.F. \_\_\_\_\_ Tel/cell. \_\_\_\_\_  
 e-mail: \_\_\_\_\_ pec \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 /2000 e sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci e consapevole inoltre che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici:

- di essere residente nel comune di \_\_\_\_\_ in via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 di essere proprietario/conducente dei terreni in località \_\_\_\_\_  
 individuati catastalmente come segue:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE

- di non essere in possesso di porto di fucile e non essere abilitato al controllo della fauna selvatica;  
 di aver preso visione del Piano Provinciale di controllo della Cornacchia Grigia annualità 2025/2027 e dei Protocolli Operativi del C.F.V.A e della ATS di Oristano;  
 al fine di provvedere agli incombeni previsti dalla normativa di cui sopra e nello specifico allo svolgimento delle attività di abbattimento previste nel Piano Provinciale con il presente atto

**DELEGA**

il SIG. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) in data  
 il \_\_\_\_\_ residente in Comune di \_\_\_\_\_,

ad operare limitatamente nei terreni di cui all'elenco e per la sola specie CORNACCHIA GRIGIA .

Data \_\_\_\_\_

**Il Proprietario/Conducente Delegante**

**\* Alla presente dichiarazione si allega la copia del documento d'identità in corso di validità \***



**ACCETTAZIONE DELEGA DI ESECUZIONE  
ai sensi della Legge Regionale n. 5/2020**

Il nominato delegato \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ Prov.( )  
il \_\_\_\_\_ residente in Comune di \_\_\_\_\_ Prov ( )  
CAP \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_  
C.F. \_\_\_\_\_ Tel/cell. \_\_\_\_\_  
e-mail: \_\_\_\_\_ avendo sostenuto il corso di formazione per  
operatori nel controllo della fauna selvatica nell'anno \_\_\_\_\_, consapevole delle responsabilità e  
degli obblighi assunti con la delega di funzioni, considerata la propria esperienza professionale,

**DICHIARA**

ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 /2000 e sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci e consapevole inoltre che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici:

di essere in possesso dei requisiti idonei e di poter esercitare compiti e funzioni attribuite con ogni più ampio potere di organizzazione, gestione e controllo così come richiesto dalla specifica natura delle funzioni delegate.

di aver preso visione del Piano Provinciale di controllo della Cornacchia Grigia annualità 2025/2027 e dei Protocolli Operativi del C.F.V.A e della ATS di Oristano;

di essere residente nel comune di \_\_\_\_\_ in via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

di non essere incorso in illeciti amministrativi in materia di caccia e non aver procedimenti in corso relativi a tali illeciti e non aver riportato condanne per reati legati all'attività venatoria di cui all'art. 30 della L.157/92 e ss.mm.ii. e non aver procedimenti in corso relativi a tali illeciti;

di dare la propria disponibilità alla collaborazione per l'esecuzione di operazioni di controllo e gestione delle specie di cui sopra sotto il coordinamento del Personale delegato dal CFVA e secondo le modalità e prescrizioni di cui ai Protocolli Operativi redatti dal Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale e dell'ATS di Oristano.

di essere in possesso di porto di fucile per uso caccia n. \_\_\_\_\_ in scadenza al \_\_\_\_\_

e di tesserino venatorio regionale n. \_\_\_\_\_ in scadenza al \_\_\_\_\_

di essere in possesso di polizza assicurativa n. \_\_\_\_\_ in scadenza al \_\_\_\_\_

che copre i danni cagionati a terzi durante le attività di controllo e gestione faunistica (obbligatoria per i soggetti in possesso del certificato di abilitazione venatoria e del porto d'armi per uso caccia)

di non essere in possesso di porto di fucile e di essere disponibile al controllo della fauna selvatica mediante l'utilizzo di trappole di cattura (gabbie) messe a disposizione dalla Provincia

**Dichiara inoltre**

di **accettare** le funzioni delegate e di esercitarle in perfetta aderenza e osservanza dei Protocolli Operativi sotto la stretta vigilanza del C.F.V.A;

di **accettare** il divieto di subdelega in quanto in contrasto con la normativa vigente.

Data \_\_\_\_\_

**Il Delegato**

I sottoscritto \_\_\_\_\_ acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento, nella persona dell'Amministratore Straordinario, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per le finalità, nell'ambito dello svolgimento delle operazioni indicate nell'informativa.

**Il Delegato**

**\* Alla presente dichiarazione si allega la copia del documento d'identità in corso di validità \***

**Allegato 2**

Controllo numerico di popolazioni ornitiche in regime di deroga ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE e dell'art. 19, comma 2, della legge n. 157/92

**SCHEDA CONSUNTIVA**

da inviare a Assessorato della Difesa dell'Ambiente Servizio Tutela della Natura Via Roma 80, 09123 Cagliari  
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

**entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello d'intervento**

Regione Autonoma della Sardegna ..... **Specie** .....  
(nome volgare)

**Provincia** .....  
(nome scientifico)

Motivazione/i dell'intervento (indicare quali)	Periodo d'intervento (gg/mm/aa)		Mezzi di cattura e/o abbattimenti adottati	Numero di esemplari prelevati	Numero di persone abilitate al prelievo	Istituti di gestione interessati (tipo, numero, estensione)
	dal	al				
◇ nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica;						
◇ nell'interesse della sicurezza aerea;						
◇ per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque;						
◇ per la protezione della flora e della fauna.						

### Informazioni agli utenti

A partire dal 1° aprile 2012, il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS) è pubblicato esclusivamente in forma digitale, a seguito delle disposizioni della legge n. 69/2009 integrata dalla legge n. 25/2010, con le quali vengono meno gli obblighi di pubblicazione cartacea degli atti, intendendosi assolti dalla pubblicazione digitale

Da tale data, è venuta pertanto meno ogni forma di abbonamento.

La consultazione del BURAS sul sito internet della Regione è libera e gratuita, nel rispetto dei principi di autenticità, integrità degli atti e conservazione dei documenti ai sensi del d.lgs. n. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione digitale - e dell'art. 32 della legge 69/2009, con effetto di pubblicità legale delle leggi regionali, dei regolamenti e di tutti gli atti in esso pubblicati.

Il Bollettino è istituito dalla legge regionale n. 3 del 1° febbraio 2012 (Pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna n. 7 del 16 febbraio 2012). All'art. 5, sono indicate le modalità e i termini di pubblicazione. La pubblicazione degli atti nel BURAS ha valore legale (art. 1, commi 3 e 4).

Il BURAS è pubblicato il giovedì di ogni settimana. In caso di urgenza o necessità è prevista la pubblicazione di edizioni extra (esclusa la Parte III) in qualunque altro giorno.

### Avvisi agli inserzionisti

La pubblicazione di atti, avvisi e comunicati avviene, di norma, entro quindici giorni dalla ricezione della richiesta di pubblicazione. Per inserzioni complesse o particolarmente voluminose i termini devono essere concordati con la Redazione.

I testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione esclusivamente tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato al portale <http://buras.regione.sardegna.it>

### Modalità di pubblicazione e costi di inserzione

- la pubblicazione è effettuata di norma nel testo integrale. il richiedente è tenuto a specificare la normativa che prescrive la pubblicazione;
- la pubblicazione per estratto è eseguita solo su istanza, e previa predisposizione del testo in tale forma, da parte del soggetto richiedente;
- la pubblicazione degli atti di enti o amministrazioni prevista obbligatoriamente per disposizione normativa o regolamentare è effettuata senza oneri per i richiedenti. Anche in tale ipotesi è necessario indicare la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica determina, nelle ipotesi di pubblicazione non obbligatoria, durante il caricamento delle inserzioni una stima della spesa. Nel momento in cui la redazione approva la richiesta di pubblicazione viene notificato sia attraverso e-mail sia a sistema l'importo da versare;
- il pagamento va effettuato in forma anticipata rispetto alla pubblicazione
- per le richieste di pubblicazione soggette ad imposta di bollo, dovrà essere trasmesso per email a [pres.buras@regione.sardegna.it](mailto:pres.buras@regione.sardegna.it), in formato digitale e opportunamente firmato, il modulo di annullamento della marca da bollo. Non è consentito il pagamento dell'imposta attraverso la piattaforma PagoPa, in quanto utilizzabile esclusivamente per il pagamento del costo dell'inserzione;
- il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo; è previsto un costo fisso di 5,16 € al quale vanno sommati 0,02 € per ogni carattere, spazio, simbolo di interlinea inserito;
- gli allegati "possono" essere utilizzati per la trasmissione di tabelle, mappe, planimetrie o immagini. La redazione si riserva la possibilità di non accettare contenuti non riconducibili a queste tipologie.
- per i contenuti trasmessi come allegato il costo è proporzionale all'ingombro all'interno della pagina; il costo di una pagina formato A4 è fissato in 30 €.

## Pagamenti

Dal 1 marzo 2021 i versamenti relativi alle inserzioni sul BURAS dovranno essere effettuati esclusivamente con pagamento elettronico - pagoPA - collegandosi all'indirizzo: <https://pagopa.regione.sardegna.it>

Gli Enti soggetti al sistema di Tesoreria Unica devono operare esclusivamente con la modalità di pagamento girofondi (L. 27/2012).

Si dà corso alla pubblicazione solo previa trasmissione di copia della attestazione/ricevuta di pagamento alla Presidenza della Regione – Direzione generale della Presidenza – Servizio Comunicazione – Viale Trento 69 – 09123 Cagliari - tramite scansione o immagine leggibile da inviare via e-mail a [pres.buras@regione.sardegna.it](mailto:pres.buras@regione.sardegna.it) e notifica a sistema del pagamento, accedendo alla pratica presente nell'Area Servizi "Inserzioni precedenti" e selezionando l'inserzione presente nella sezione "Da pagare"

Prezzo Unitario Fascicolo cartacei

Per la consegna di copie stampate del Bollettino Ufficiale sarà richiesto il prezzo di € 30,00 per fascicoli con numeri di pagine sino a 100. Per fascicoli con numero di pagine superiore è dovuto, in aggiunta al prezzo di € 30,00, l'importo di € 0,15 per ogni pagina in più. I suddetti prezzi non comprendono le spese di spedizione o consegna.

### Requisiti formali di testi ed allegati da pubblicare:

- Forma integrale o per estratto (se espressamente richiesto e previa predisposizione del testo in tale forma dall'inserzionista);
- Inserimento nel testo di un unico atto o avviso per volta;
- I documenti allegati (tabelle ed immagini) possono essere composti da più pagine in un unico PDF, o da più immagini in uno dei seguenti formati: JPG, TIFF, PNG; possibilmente a minimo 150 DPI con dimensioni massime A4 (21 x 27 cm).
- Suggerimenti per il contenuto:
- Utilizzo del carattere Arial, corpo 10;
- Carrello di ogni paragrafo impostato "da margine a margine", ovvero senza rientri;
- Impostazione a "zero" della spaziatura prima e dopo ogni paragrafo;
- Interlinea singola;

## Contatti

Per maggiori informazioni è possibile consultare i manuali disponibili nella sezione "Documentazione" del sito internet

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti alla Redazione BURAS, ai seguenti contatti:

**Redattori:** +39 070 606 4436 – 7193 – 6776 **Caporedattori:** +39 070 606 2084 (Parte I-II, III e Supplementi) +39 070 606 7356 (Parte III) **Direttore:** +39 070 606 2486  
ovvero al seguente indirizzo email: [pres.buras@regione.sardegna.it](mailto:pres.buras@regione.sardegna.it)